



CENTRO TEDESCO DI STUDI VENEZIANI

Palazzo Barbarigo della Terrazza, S. Polo 2765/A, I-30125 Venezia

Tel/Fax +39. 041.5206 - 355/ 780, www.dszv.it



NOVITÀ DAL PALAZZO BARBARIGO DELLA TERRAZZA

NEWSLETTER III/2017

LA NUOVA DIRETTRICE DEL CENTRO TEDESCO DI STUDI VENEZIANI È
MARITA LIEBERMANN



Michael Matheus, presidente del Centro Tedesco di Studi Veneziani e
Marita Liebermann, direttrice del Centro Tedesco

Passaggio di consegne a Palazzo Barbarigo della Terrazza, sede del Centro Tedesco di Studi Veneziani dov'è terminato l'interim della direzione ricoperto dal presidente Michael Matheus con la nomina di Marita Liebermann a direttrice.

Classe 1973, Liebermann ha studiato scienze umanistiche presso l'Università di Hannover dove nel 2006 ha conseguito la tesi di dottorato su Giacomo Casanova e la sua "Histoire de ma vie" ("Storia della mia vita"). Nel 2002 è stata borsista del Centro Tedesco di Studi Veneziani e, subito dopo, docente incaricata di Letteratura e Cultura Italiana al Romanisches Seminar dell'Università di Hannover.

In seguito ha insegnato prima all'Università a Costanza e poi alla Facoltà di Lingue e Letteratura della Katholische Universität Eichstätt-Ingolstadt, dove nel 2015 ha ottenuto la "Venia Legendi" (abilitazione all'insegnamento) in Filologia Romanza con il suo secondo libro "Scharfsinn. Visualität im Argutia-Kult des Seicento – Studien zu Emanuele Tesauro, Galileo Galilei und Giambattista Marino" ("Perspicacia. Visualità nel culto dell'argutia del Seicento – Studi su Emanuele Tesauro, Galileo Galilei e Giambattista Marino").

Il presidente Michael Matheus, insieme alla vicepresidente Helen Geyer, si congratulano con Marita Liebermann per il prestigioso incarico. La dr.ssa Liebermann ha scelto come profilo di ricerca "Ponti" con un particolare focus sul concetto della migrazione nelle sue molteplici implicazioni – nella storia e nel presente, nelle realtà sociali e nelle arti.

La direzione di Marita Liebermann segue a quella di Romedio Schmitz-Esser che dal primo gennaio insegna presso l'Università di Graz. Di seguito riportiamo le parole di saluto della cerimonia di insediamento che si è tenuta in data 4 settembre 2017.



Da sinistra: Stephanie Schulz-Hombach, dirigente ministeriale presso la Ministra aggiunta della Repubblica Federale di Germania per la Cultura e i Media, Helen Geyer, vicepresidente del Centro Tedesco di Studi Veneziani, Michael Matheus, presidente del Centro Tedesco, S.E. Susanne Wasum-Rainer, ambasciatore della Repubblica Federale di Germania in Italia e a San Marino, Marita Liebermann, direttrice del Centro Tedesco, Anna Cardinaletti, direttrice del Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati dell'Università Ca' Foscari Venezia, Maurizio Crovato, membro del Consiglio Comunale della Città di Venezia per il sindaco Luigi Brugnaro, Barbara Kuhn, presidente del Consiglio Scientifico del Centro Tedesco.

IL SALUTO DI MICHAEL MATHEUS PRESIDENTE DEL CENTRO TEDESCO DI STUDI VENEZIANI



Con il passaggio di consegne della direzione, al Centro Tedesco di Studi Veneziani si apre un nuovo capitolo della sua storia. E' un'istituzione unica, che la Germania finanzia all'estero, che si distingue per la presenza di tutte le discipline umanistiche che si occupano di storia e della cultura di Venezia, grande crocevia tra Nord e Sud, tra Est e Ovest. Inoltre è l'unica istituzione della Germania all'estero che unisca lo studio scientifico alla produzione artistica. Il tutto, in questo meraviglioso luogo con la grande terrazza sul Canal Grande. Negli ultimi anni si erano susseguiti alla direzione discipline diverse: la musicologia, la storia, la medievistica. Ora con Marita Liebermann siamo riusciti ad aggiudicarci una romanista giovane e altamente qualificata.

La dr.ssa Liebermann ha studiato Letteratura Tedesca e Letteratura, Linguistica e Cultura Italiana all'Università di Hannover, nonché alle Università di Pavia e Perugia. Nel 2002 è stata borsista del Centro Tedesco di Studi Veneziani e in seguito ha insegnato presso le Università di Hannover, Costanza e Eichstätt. La sua tesi di dottorato su Giacomo Casanova e la sua "Histoire de ma vie" ("Storia della mia vita") è stata pubblicata nel 2006. Nel 2015 ha ottenuto l'abilitazione all'insegnamento in Filologia Romanza con il suo secondo libro "Scharfsinn. Visualität im Argutia-Kult des Seicento – Studien zu Emanuele Tesauo, Galileo Galilei und Giambattista Marino" ("Perpicacia. Visualità nel culto dell'argutia del Seicento – Studi su Emanuele Tesauo, Galileo Galilei e Giambattista Marino."). Tra le sue molteplici pubblicazioni desidero citare il libro „Einführung in

die italienische Literaturwissenschaft“ („Introduzione alla Filologia Romanza“), che ha pubblicato nel 2014 insieme alla prof.ssa Barbara Kuhn, presidente del consiglio scientifico del Centro Tedesco.

Il fatto che gli ultimi due direttori abbiano lasciato l'incarico ottenendo cattedre presso Università in Germania e in Austria dimostra ancora una volta come il modello riservato a nuove leve, come lo proponiamo qui al Centro Tedesco di Studi Veneziani, porta buoni frutti. Perché a ogni cambio di cattedra – sia in Italia, in Austria, in Germania o in Svizzera – reclutiamo nuovi partner che promuovono i temi ai quali ci dedichiamo come Centro Tedesco, con colleghi e studenti. E' proprio tramite queste persone che la rete del nostro istituto ha sviluppato un forte legame con il mondo accademico.

Quanto sia allettante questa carica, lo dimostra il fatto che 63 persone, spesso con la qualifica "Venia legendi", hanno presentato la propria candidatura per la direzione. La commissione aveva semplicemente l'imbarazzo della scelta, ma siamo convinti che con Marita Liebermann abbiamo trovato una Direttrice che porrà i giusti accenti e porterà avanti bene il lavoro dell'istituto. Cito un passaggio della sua candidatura: „I molteplici ruoli esercitati del Centro Tedesco e i vari scopi perseguiti da esso come istituzione tedesca, ma anche e soprattutto veneziana, sono al centro dei miei interesse personali: in quanto sede per la promozione del dialogo scientifico e artistico con Venezia e come punto di incontro della vita sociale e culturale della città, il Centro Tedesco è sinonimo di una complessa interazione tra continuità e dinamismo“. Continuità e dinamismo – queste potranno essere le due parole chiave per la nuova Direzione che accogliamo con grande gioia.

IL SALUTO DI ANNA CARDINALETTI DIRETTRICE DEL DIPARTIMENTO DIPARTIMENTO DI STUDI LINGUISTICI E CULTURALI COMPARATI, UNIVERSITÀ CA' FOSCARI VENEZIA



E' un grande piacere per me portare i saluti del Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati dell'Università Ca' Foscari Venezia, che ho l'onore di dirigere ancora per poche settimane.

Il nostro Dipartimento si caratterizza per lo studio di 20 lingue di Paesi dell'Europa e delle Americhe, della loro storia e della loro cultura in una prospettiva comparativa, e sempre attenta ai rapporti culturali con il nostro Paese e con la nostra Città in particolare.

Il Centro Tedesco di Studi Veneziani rappresenta una realtà molto vivace tra le istituzioni scientifiche e culturali presenti a Venezia. Negli anni, molti colleghi hanno avuto la possibilità, il piacere e l'onore di collaborare con il Centro e mi auguro che questa collaborazione potrà continuare fruttuosamente negli anni a venire.

La prospettiva interdisciplinare che caratterizza le attività e le iniziative del Centro Tedesco sono un esempio interessante per il nostro Dipartimento. Spesso, per le modalità in cui è organizzata la realtà universitaria e la vita accademica in generale, si lavora in maniera troppo settoriale e troppo poco interdisciplinare.

Il Centro è uno stimolo interessante a muoverci in questa direzione, in una prospettiva interdisciplinare che in realtà sempre più caratterizza la ricerca internazionale in molti campi del sapere.

Il nostro Dipartimento, composto di linguisti, storici e letterati, non sempre riesce a raccogliere questa sfida.

Auspicio che questo possa diventare un impegno comune e una occasione di collaborazione, per arricchire reciprocamente le due istituzioni e per formare studenti e giovani ricercatori in maniera meno settoriale e renderli sempre più aperti verso campi del sapere diversi per contenuti e metodologie, ma potenzialmente arricchenti.

Ringrazio il prof. Matheus per il suo grande impegno per il Centro in questi anni e auguro alla prof.ssa Liebermann un periodo molto fruttuoso a Venezia.

IL SALUTO DEL CONSIGLIERE COMUNALE MAURIZIO CROVATO PER IL SINDACO DELLA CITTÀ DI VENEZIA LUIGI BRUGNARO



A nome dell'amministrazione comunale di Venezia e del Sindaco Luigi Brugnaro ho l'onore oggi di rappresentare la mia città qui nel prestigioso Palazzo Barbarigo della Terrazza da 45 anni sede del Centro Tedesco di Studi Veneziani, per l'insediamento della nuova direttrice dott.ssa Marita Liebermann. Penso, direttrice, che Lei possa considerarsi una persona fortunata. Trova, come si dice in italiano, un lavoro in discesa, poiché l'attività che svolge il Centro Tedesco è un fiore all'occhiello nella nostra città. Stimato e riconosciuto per la serietà e l'abbondanza delle ricerche oltre che di una apprezzata biblioteca,

utilizzata da studiosi e residenti. Con borse di studio per studenti, convegni, conferenze, concerti e manifestazioni culturali il Centro è in prima linea nel fronte di Venezia, città ricca di storia ma anche di problematiche.

Cogliamo l'occasione per ringraziare il Ministro aggiunto alla cultura dello stato tedesco che rende possibile l'attività del Centro e della prestigiosa collana scientifica "Venetiana". Grazie e buon lavoro!



IL SALUTO DELLA DIRIGENTE MINISTERIALE STEPHANIE SCHULZ-HOMBACH PER LA MINISTRA AGGIUNTA DEL GOVERNO FEDERALE DI GERMANIA PER LA CULTURA



È per me un particolare onore e piacere poterVi porgere oggi il saluto da parte della Ministra aggiunta per la Cultura prof.ssa Monika Grütters in occasione dell'insediamento della dr.ssa Liebermann.

Gentile dr.ssa Liebermann, Le conosce il Centro Tedesco di Studi Veneziani già dalla visuale da borsista, essendo stata nel 2002 ospite qui per nove mesi per motivi di ricerca. Oltre alla Sua qualifica scientifica questo è sicuramente un buon requisito per l'incarico che l'attende qui a Venezia. La Sua nomina ci ricorda ancora una volta il potenziale delle borsiste e dei borsisti del Centro Tedesco di Studi

Veneziani, scelti con cura. Dopo che negli ultimi quattro mandati della direzione del Centro Tedesco si sono sempre susseguiti uomini e donne, non è quindi una sorpresa se al prof. Schmitz-Esser segue ora una ricercatrice. Visto che uno studio del Deutscher Kulturrat, il consiglio tedesco per la Cultura, ha dimostrato come le donne siano ancora svantaggiate anche nell'ambito della cultura e dei media in particolare a livello dirigenziale, sono felice che qui al Centro Tedesco di Studi Veneziani non si riscontri un tale problema. Anzi, la commissione che ha preso la propria decisione basandosi su criteri tecnici ha dimostrato ancora una volta come, in ambito culturale, abbiamo certamente a disposizione donne qualificate per posizioni apicali.

L'equiparazione dei diritti e quindi la posizione di donne a livello dirigenziale purtroppo non è ancora del tutto automatica in istituzioni, associazioni e progetti culturali. Per questo motivo la ministra aggiunta prof.ssa Grütters ha dato vita già lo scorso anno al Round Table "Donne in Cultura e nei Media" a seguito dello studio della camera di cultura tedesca. A questo progetto partecipano personalità di rilievo della cultura e dei media che nel mese di luglio hanno presentato un primo catalogo di misure. Temi centrali sono il miglioramento nell'avanzamento di carriera, il maggiore diritto di partecipazione in consigli e giurie, l'onorario adatto e una migliore compatibilità tra famiglia e lavoro. Nel frattempo abbiamo creato un ufficio del progetto quale servizio di informazione e consulenza, che tra le tante cose proporrà un programma di mentoring.

Lei, gentile dr.ssa Liebermann, certamente non ha più bisogno di un mentore, ma magari vorrà un giorno lei stessa rendersi a disposizione come tale. Con la Sua qualifica e competenza ha un'eccellente profilo per il Centro Tedesco, che da tempo è riconosciuto quale esemplare istituzione di promozione scientifica e culturale. Negli ultimi anni, già sotto il Suo predecessore, si è evoluto in particolare nell'ambito della promozione delle arti con un maggiore lavoro di rete in questa metropoli dell'arte contemporanea. La ministra aggiunta Grütters intende premiare questi sforzi dando a disposizione, probabilmente già dal 2018, maggiore fondi per il miglioramento della sistemazione dei borsisti artisti, in particolare degli artisti con doveri di famiglia. Sono fiduciosa che ci riuscirà, anche se dobbiamo pur sempre aspettare le decisioni del responsabile di bilancio.

Desidero ringraziare oggi Voi, prof. Matheus e prof.ssa Geyer. In qualità di presidenza avete retto la direzione ad interim durante la vacanza di quasi sette mesi, con un impegno non indifferente. Molte grazie per questo! Il fatto che la vacanza sia stata superata così in silenzio e con facilità è dovuto a uno staff efficiente del quale fa parte anche lei, gentile dottoressa Schaefer, che ha sostenuto già molti direttrice e direttori quale mano destra o a volte loro sostituta. Anche a Lei un cordiale ringraziamento!

Cara dr.ssa Liebermann,

desidero augurarLe per il Suo nuovo incarico dirigenziale anche a nome della ministra aggiunta Grütters “una buona mano” e i migliori auguri.

Il suo omonimo, il celebre pittore berlinese Max Liebermann (1847-1935), noto per i suoi bon mots caratterizzati dalla sua conoscenza degli uomini e dal suo pragmatismo, scrisse in una lettera a proposito di leadership: „Non è ogni uomo, che sta in una posizione dirigenziale, costretto a prendere le persone come sono?”

Quello che Lei dovrà “prendere” si lascia formulare forse così: al Centro Tedesco l’aspetta uno staff d’eccezione, consigli altamente motivati e qualificati e – fattore non poco importante per un lavoro di successo – solidi condizioni di finanziamento. Sono fin d’ora interessata a quale sarà il consuntivo che tireremo dopo il Suo incarico. Ma qui e oggi Le diamo innanzitutto tutti i nostri migliori auguri per il Suo percorso e Le auguriamo 5 anni ricchi di stimoli e soddisfazioni.

IL SALUTO DI MARITA LIEBERMANN DIRETTRICE DEL CENTRO TEDESCO DI STUDI VENEZIANI



Sono molto lieta e grata di essere qui con Voi. È un grande piacere e onore insediarmi alla direzione del Centro Tedesco di Studi Veneziani, un’istituzione con così benevoli sostenitori, tanti buoni amici e rappresentanti, così appassionati per il lavoro culturale e scientifico. Un lavoro che in un mondo fortemente globalizzato sta diventando sempre più importante, un lavoro al quale, con la mia nuova carica, sono felice di poter dare – se pur piccolo – il mio personale contributo.

E fin qui non ho detto ancora nulla sulla mia gioia anche personale per i giovani studiosi e artisti che

con la loro presenza, i loro molteplici progetti, le loro idee e personalità, il dialogo interdisciplinare, ma anche con lo scambio ‘interculturale’, se vogliamo, tra scienze ed arti, creano quella che definirei l’architettura spirituale di questo palazzo. Una struttura che poi funge da stimolo per molti incontri con partner scientifici in Europa.

Non ho detto ancora nulla sul piacere del lavoro in team, se mi permettete la metafora ‘sportiva’, con le splendide collaboratrici e collaboratori del Centro, chi con le proprie mani e con la propria mente – ogni giorno provvedono alla vita dell’istituzione in tutte le sue componenti. Già in queste poche primissime settimane dal mio arrivo a metà luglio ho avuto modo di vedere che siete indispensabili: che voi – Michaela Böhringer, Teresa Da Col, Mario Fior, Simonetta Polo e Petra Schaefer – siete la base solida di questa casa. E vorrei ringraziarVi di cuore per il caloroso benvenuto e il prezioso aiuto che mi avete offerto fin da subito.

E infine non ho detto ancora nulla sulla singolarità di emozioni e affetti che mi suscita la ragione stessa dell’esistenza del Centro Tedesco di studi Veneziani: che è, lo dice già il suo nome e lo sappiamo tutti, Venezia.

La base e l’architettura concreta grazie alla quale ci siamo e per la quale c’impegniamo.

Parlare di Venezia non è facile: sembra che nel corso dei secoli, fino al problematico oggi che stiamo vivendo, si sia già detto tutto. Prova quasi emblematica ne sia il bellissimo titolo del altrettanto bellissimo libro di Franco Mancuso, professore presso l’università IUAV di Venezia: il

titolo dice: "Venezia è una città". Se di una città si arriva ad affermare che questa è – anche o nonostante tutto oppure pur sempre – una città, vuol certamente dire che oltre a ciò, vi è molto di più.

Venezia è una città: una frase semplice, ma straricca di allusioni e significati, una frase che altro non è se non un poema che può essere interpretato in vari modi. Anzitutto si può pensare alle complesse implicazioni politiche ed economiche, delle quali si sta parlando moltissimo a Venezia così come nel resto del mondo, basti pensare all'articolo pubblicato di recente sul New York Times sulla grande sfida del turismo o agli avvisi appesi sulle facciate dei palazzi al Canal Grande, che affermano come Venezia sia una vera città, una città, cioè, i cui cittadini reclamano il diritto di una infrastruttura 'normale' in cui vivere.

Ma chi sente la frase "Venezia è una città" può pensare anche ad altre cose: per esempio al fatto, sempre vero, che essa è una realtà intellettuale e spirituale, una patria per artisti e letterati che producono sempre nuove immagini e nuove idee di Venezia, per i molti studiosi e giovani studenti che vengono qua e diventano sempre più numerosi, sia nelle università come Ca' Foscari e lo IUAV, sia nelle istituzioni come la nostra, per riflettere sulla storia e sul presente, sulle arti e sulle società sotto i molteplici aspetti dei loro indirizzi scientifici e dei loro temi di ricerca. Vengono qua per riflettere non solo su Venezia in senso stretto, ma molto spesso su Venezia quale modello paradigmatico che aiuta a comprendere realtà più grandi, che travalicano i confini fisici della città e che, sintetizzando al massimo, riguardano tutto il nostro mondo globalizzato: il turismo l'ho già nominato, ma potrei ancor citare il tema del dialogo interculturale e interreligioso, la questione delle identità personali e collettive, la relazione fra economia nazionale e globale, la migrazione, la fuga... tutti temi che possono essere esplorati, studiati, analizzati – e che qui a Venezia vengono esplorati, studiati, analizzati: con strumenti scientifici e i linguaggi dell'arte.

Per questo non condivido l'immagine spesso richiamata dalla stampa di una Venezia quale parco a tema, che gira intorno a sé stesso.

Per questo dobbiamo continuare a parlare di Venezia – anche se di lei sembra ci sia già detto tutto. Perché anche come filologa, come studiosa della letteratura, sono profondamente convinta che le realtà delle cose non sia costituita solo dalla materia di cui queste sono fatte, ma anche dalle proprietà che noi le attribuiamo, creandole e alimentandole con i nostri discorsi.

Per me Venezia – nonostante tutti i suoi problemi innegabili – rimane sempre anche una prova splendida e magnifica di quello che può arrivare a fare la volontà umana.

Per costruire una città nell'acqua ci vogliono la fiducia in sé stessi, una grande forza visionaria e una notevole volontà di collegare elementi divisi come lo sono l'acqua e la terra: una volontà che poi trova una propria espressione condensata, un proprio simbolo visivo, in un elemento di vita tipico veneziano, dal quale nasce anche il tema di ricerca al quale vorrei dedicarmi qui al Centro tedesco: il ponte. Ne parlerò più dettagliatamente il prossimo 11 dicembre, in occasione di una specie di prolusione, alla quale siete tutti cordialmente invitati.

Adesso, in conclusione, vorrei ribadire la mia convinzione che dobbiamo continuare a parlare tutti insieme di Venezia – sia che ci si viva, sia che la si ammiri da fuori – cercando di comprenderla nelle sue varie sfaccettature storiche e attuali e prendendola come esempio e modello anche in contesti molto più complessivi e globali.

Per questo motivo cito il manifesto nato da un'iniziativa tra l'altro di Villa Vigoni, una nostra sorella istituzionale, se posso dirlo, nel contesto delle celebrazioni del sessantesimo anniversario dei Trattati di Roma e quindi dell'Unione Europea. Un testo scritto da giovani provenienti da tutta Europa: "Quale nuova generazione di europei, siamo convinti che il cambiamento sia necessario e possibile. Come nani sulle spalle di giganti, non abbiamo paura di affermare che l'autentico spirito europeo è democratico, tollerante, pluralista e cosmopolita. Ora, non domani, è il momento di dimostrare che possiamo costruire la nostra casa comune su fondamenta tanto

solide da resistere ad ogni tempesta.”

Credo che per quanto riguarda la sfida di costruire fondamenta su suolo difficile possiamo certamente imparare molto da Venezia.

In tal senso vi ringrazio di essere venuti a condividere con noi questo momento, di tutti i messaggi di buon augurio, della fiducia concessami e, infine, della vostra attenzione.



Da sinistra: Dott.ssa Michaela Böhringer, bibliotecaria del Centro Tedesco di Studi Veneziani, Stephanie Schulz-Hombach, dirigente ministeriale presso la Ministra aggiunta della Repubblica Federale di Germania per la Cultura e i Media, Helen Geyer, vicepresidente del Centro Tedesco, Michael Matheus, presidente del Centro Tedesco, S.E. Susanne Wasum-Rainer, ambasciatore della Repubblica Federale di Germania in Italia e a San Marino, Marita Liebermann, direttrice del Centro Tedesco, Anna Cardinaletti, direttrice del Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati dell'Università Ca' Foscari Venezia, Maurizio Crovato, membro del Consiglio Comunale della Città di Venezia per il sindaco Luigi Brugnaro, Barbara Kuhn, presidente del Consiglio Scientifico del Centro Tedesco, Simonetta Polo, segretaria amministrativa del Centro Tedesco, Petra Schaefer M.A., assistente direzione del Centro Tedesco.

IMPRESSUM

Orari di apertura della segreteria (su appuntamento):

Lunedì-Giovedì ore 8:30-12:30, 14:00-17:00; Venerdì ore 8:30-12:30

L'ufficio di segreteria resterà chiuso:

20 e 21 novembre 2017, ponte e festa della Salute

8 dicembre 2017, Immacolata concezione

22 dicembre 2017 - 7 gennaio 2018, festività natalizie

Responsabile dei contenuti: PD Dr. Marita Liebermann

Redazione: Petra Schaefer M.A.

Collaborazione: Christina Stangl (tirocinante)

Traduzione dei testi: Marita Liebermann, Petra Schaefer

Si ringrazia per le foto: Gianfranco Tagliapietra - Interpress

Realizzazione: Blufish – Kommunikationsdesign. www.blufish.de

La versione tedesca della Newsletter è disponibile sulla pagina iniziale del sito www.dszv.it,
Newsletter. Iscrizione/disiscrizione alla Newsletter sulla pagina iniziale di www.dszv.it.